

*L'alunno in situazione di
handicap: una risorsa per
tutta la scuola*

Lisetta Silini

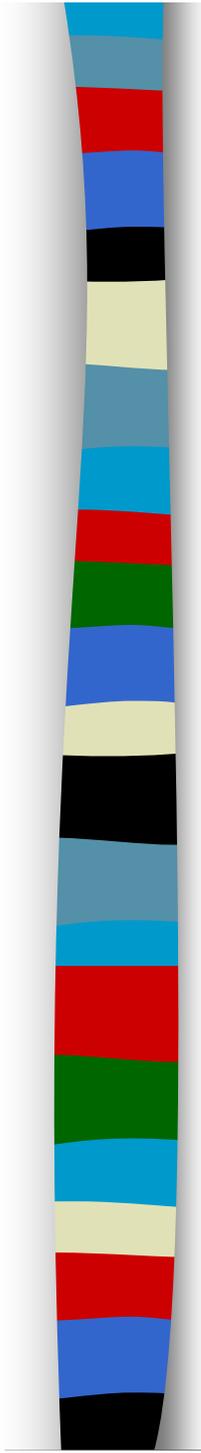
Insegnante - referente CTRH Brescia

Darfo B.T. 26/1/2007



La scuola e l'integrazione: quadro d'insieme

- *Scopo dell'incontro: costruire un quadro d'insieme della tematica dell'integrazione a scuola per agire adeguatamente il proprio ruolo professionale*
- *Contenuto dell'incontro: l'integrazione come risorsa per la scuola*



Risorsa

parola ambigua

Chi / che cosa è una risorsa

- *L'alunno disabile?*
- *La legislazione?*
- *Gli operatori aggiuntivi?*
- *La scuola e la sua organizzazione*
- *Il processo di integrazione?*
- *Altro?*



L'alunno disabile

Definizione normativa: Legge 104/92

Art. 3. Soggetti aventi diritto

- 1. E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.*



Chi decide

Art. 4. Legge 104/92

Accertamento dell'handicap

*Gli accertamenti relativi alla minorazione, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua, di cui all'articolo 3, sono effettuati dalle **unità sanitarie locali** mediante le commissioni mediche di cui all'art. 1 della Legge 295 del 15/10/1990, che sono integrate da un operatore sociale e da un esperto nei casi da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali.*

- **DPCM 185/2006** e delibera 3449/2006 Regione Lombardia: Collegio di accertamento (3 membri)



Diritto all'educazione e operatori aggiuntivi

Art. 12 comma 2, Legge 104/92

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie.

Art. 13 comma 3, Legge 104/92

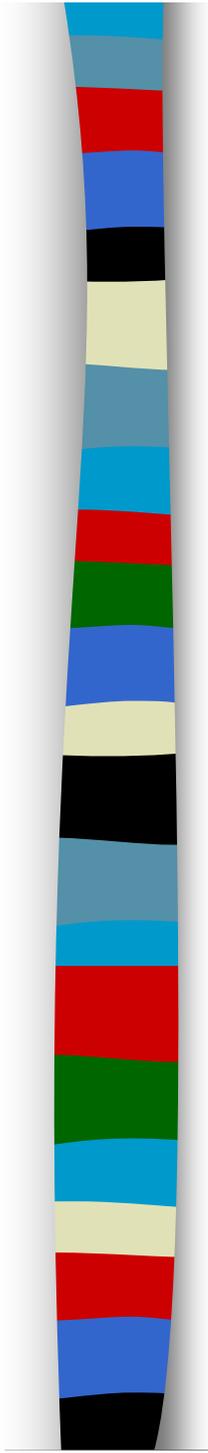
Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.



La gravità

Art. 3 comma 3, Legge 104/92

Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.



Le tipologie

Per l'assegnazione del personale:

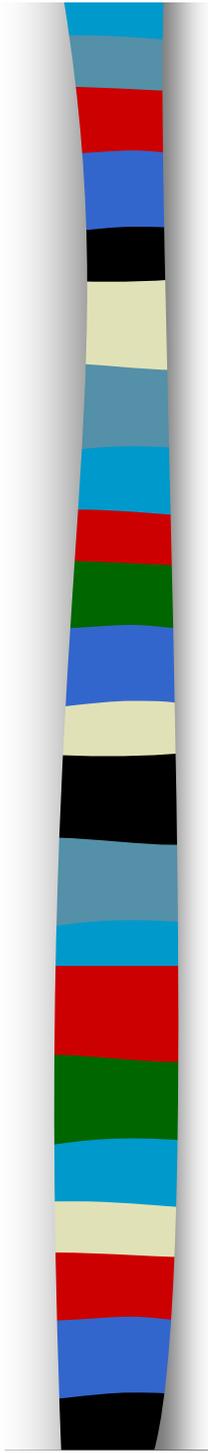
minorazione fisica

minorazione psichica

minorazione psicofisica

minorazione sensoriale (vista, udito)

pluriminorazione



La legislazione: norme fondamentali

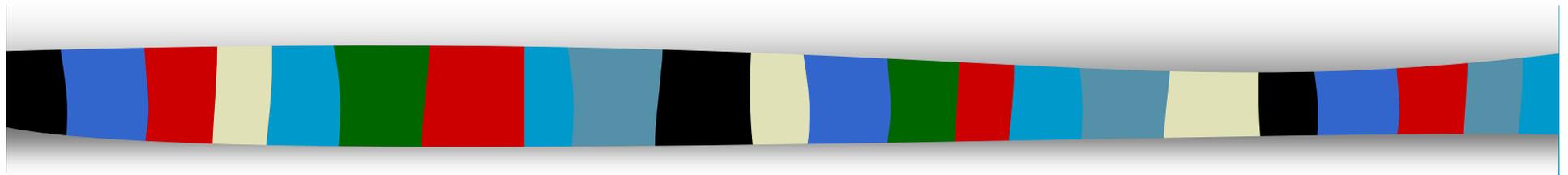
Art. 3 Costituzione Italiana

- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale.....

Art. 34

- La scuola è aperta a tutti.....
- Legge 104/92
- Accordo quadro provincia di Brescia 2004/2009

Integrazione



un lungo cammino

L'isolamento

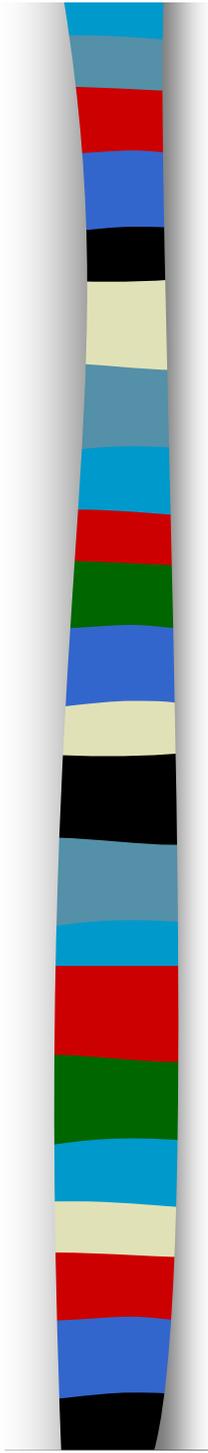


Strutture speciali per il trattamento delle diversità



Istituzione di strutture speciali per il trattamento delle diversità

- *1928, Riforma Gentile: scuole speciali, classi differenziali o istituti per “corrigendi”*
- *1962, Legge n. 1859: scuola media unica, classi di aggiornamento e classi differenziali*
- *1968, Legge n. 444: scuola materna statale, sezioni speciali e scuole materne speciali*



L'inserimento

- 1971, Legge n. 118: *istruzione dell'obbligo nelle classi normali, tranne casi gravissimi*
- 1975, Commissione Falcucci e C.M. n. 227: l'integrazione richiede un nuovo modo di essere della scuola; istituzione del Gruppo di lavoro provinciale

- 1977, Legge n. 517: abolizione classi differenziali (non delle scuole speciali), non più di 20 alunni per classe con h, attività integrative



L'alunno disabile viene iscritto nella scuola di tutti



dalla legge 517/77 ad oggi

- ***Fase dell'inserimento iniziale: coabitazione parallela***
- ***Fase dell'attenzione integrativa: socializzazione in classe – abilitazione fuori dalla classe***
- ***Fase della consapevolezza integrativa: Si impara con gli altri, in una scuola per tutti***



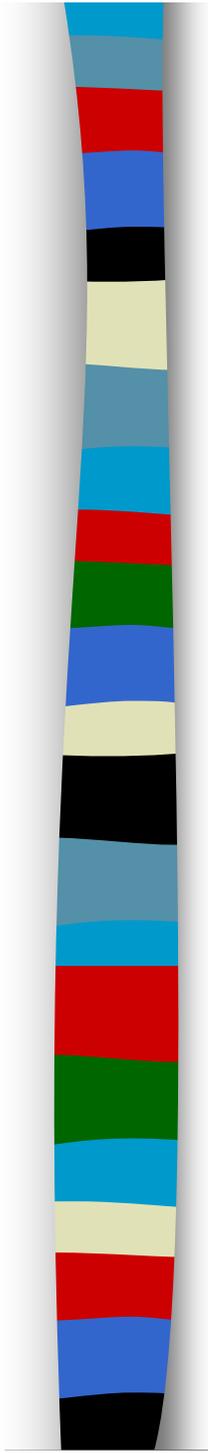
Favorire una nuova fase

- *La conduzione integrata dell'apprendimento*
- *La gestione consapevole di un'esperienza educativa in un ambiente ricco di istanze sociali e relazionali come la classe*



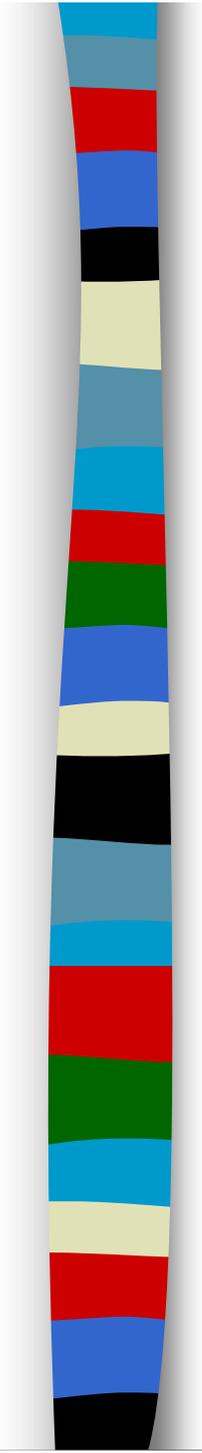
*Fuori luogo parlare di
integrazione*

**MA OCCORRE CAPIRE COME
FAVORIRE LE
INTEGRAZIONI**



Un contesto integrante integra

- *Professionalità / Competenze*
- *Conoscenze*
- *Linguaggi*
- *Strumenti*
- *Possibilità*



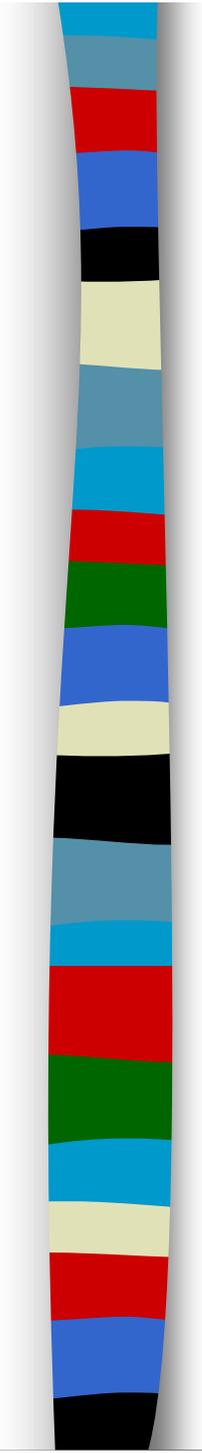
Il nuovo modello richiede di

- *Mettere in evidenza i bisogni e non le limitazioni*
- *Operare sulle risorse dell'individuo*
- *Considerare l'accoglienza come aspetto fondamentale*
- *Sollecitare alla partecipazione*
- *Tenere presente i fini ultimi dell'azione educativa*



Prerequisiti per l'integrazione

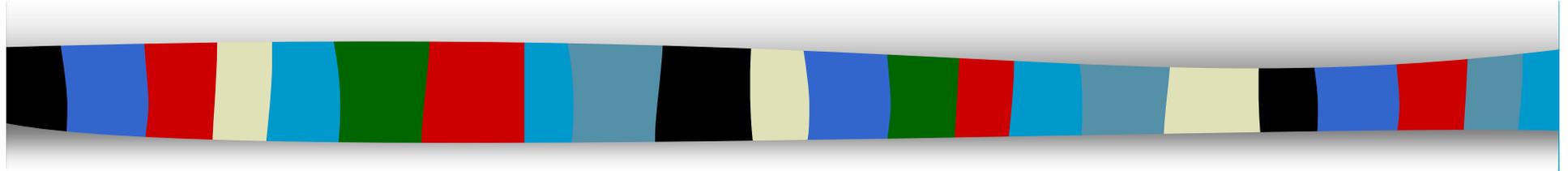
- *Gli operatori devono credere che sia possibile realizzare con successo l'integrazione in classe*
- *E' necessario lavorare in modo da costruire un lavoro unitario di team*
- *Il dirigente scolastico deve comprendere le problematiche ed i bisogni degli allievi difficili ed offrire il suo appoggio*
- *Il POF deve esplicitare le procedure per l'inclusione di tutti*
- *Gli insegnanti e gli operatori devono essere competenti nell'affrontare le problematiche speciali*



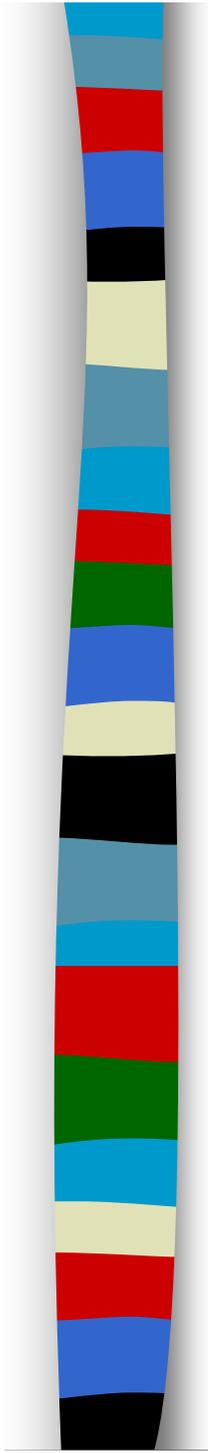
Qualità dell'integrazione come pluralità e interconnessione di più elementi

- **Collaborazione**, tra la scuola e la famiglia, tra scuola e operatori socio sanitari.
- **Attenzione**, verso la persona, a tutto il suo potenziale e non solo al suo deficit.
- **Procedure**, strutturazione di un Piano Educativo Individualizzato condiviso fra tutti gli operatori e la famiglia.
- **Specializzazione**, il poter contare sulla presenza stabile di docenti e operatori specializzati.
- **Accoglienza**, come predisposizione di un contesto senza barriere ambientali e culturali in fase iniziale ed in itinere
- **Multimodalità**, dell'insegnamento/apprendimento, come superamento della didattica frontale e l'utilizzo di modalità di insegnamento inclusive.
- **Socializzazione**, intesa come possibilità di interazione con i compagni e gli insegnanti all'interno del processo di apprendimento

COME LI CHIAMIAMO



*Non solo una questione
terminologica*



Le definizioni

(nella normativa)

...anormali...(1860)

...minorati...

...handicappati...

...portatori di handicap

...in situazione di handicap...

...con bisogni educativi specifici...

...diversamente abili...

...con disabilità, disabili...(2006)

- 
- **DEFICIT:** dato prevalentemente stabile dovuto alla patologia
 - Da conoscere per accettarlo

- **HANDICAP:** Dato variabile, difficoltà dovuta all'interazione fra deficit e contesto
- Da conoscere per ridurlo

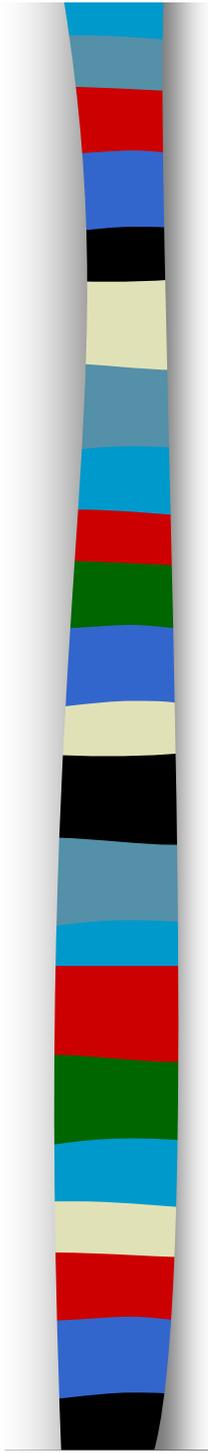


Una nuova modalità di certificazione: L'ICF (International Classification of Functioning, OMS, 2002)

- È la nuova classificazione internazionale che ingloba le precedenti (ICD X e DSM IV)
- Non classifica solo gli aspetti medici, ma in generale le condizioni di salute in relazione al contesto di vita

si articola in sette aree:

- condizioni di salute
- funzioni corporee
- strutture corporee
- attività personali
- partecipazione sociale
- fattori contestuali ambientali
- fattori contestuali personali



Le sette aree sono strettamente correlate tra loro

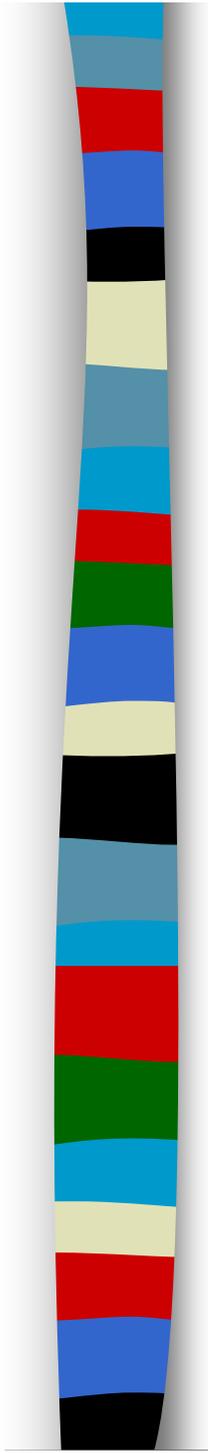
- **L'ICF separa il deficit dall'handicap**
- **Quindi un identico deficit non produce un identico handicap, poichè fattori personali e contestuali variamente combinati possono ridurre o incrementare l'handicap**
- **L'ICF quindi può incidere profondamente sulla diagnosi funzionale e sulle modalità di progettazione dell'intervento educativo a scuola**



Diversamente abili

Diversamente abili, è oggi un termine usato con troppa disinvoltura : questa parola rappresenta un progetto, una sfida, una provocazione e non può essere un regalo, non ci si può permettere di attribuire una diversa abilità a tutti, perché per qualcuno potrebbe essere anche una presa in giro. Esistono disabilità nelle quali la sofferenza di non scoprire la propria abilità è forte. E' una sofferenza che non può essere annullata per decreto o per nominalismo. Va rispettata condividendola nella ricerca di una diversa abilità, ma senza la certezza che tale ricerca arrivi al risultato.

A.Canevaro



LA SCUOLA

prassi per l'inclusione nei processi di apprendimento

Nessuna difficoltà di apprendimento esclude la possibilità di avvicinamento alla classe obiettivo

- La riduzione degli handicap
- cercare un punto di contatto, un raccordo, fra la programmazione per la classe e la programmazione per l'alunno disabile.
- Avvicinare la classe all'alunno disabile dentro le prassi di insegnamento/apprendimento



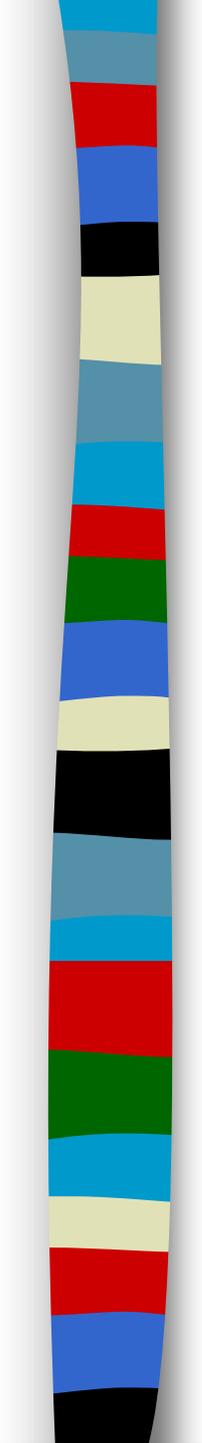
Raccordare attraverso:

- Semplificazione (testi, contenuti)
- Riduzione (parte prassica, grafica, iconografica)
- Parole chiave
- La disciplina
- Partecipazione alla cultura del compito



Strategie per favorire l'inclusione nel processo di apprendimento

- Lavoro cooperativo
- Tutoring
- Sussidi e strumenti
- Il deficit/ handicap come contenuto
- La visibilità
- la creatività come espressione della professionalità docente
- E infine il coraggio dell'ottimismo



La presenza dell'alunno disabile a scuola attiva:

- risorse umane
- risorse organizzative
- risorse didattiche
- riflessione professionale e culturale sull'integrazione



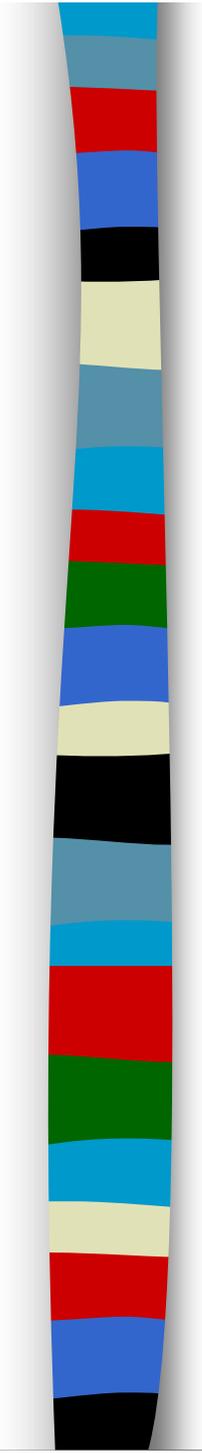
Le risorse umane

- i docenti della classe
 - il docente specializzato per il sostegno *
 - l'assistente alla persona
 - i compagni
 - il GLH operativo per l'alunno
 - il GLH d'Istituto
- + l'ASL/NPI, il Comune, il volontariato ecc.
sullo sfondo l'Accordo di programma provinciale



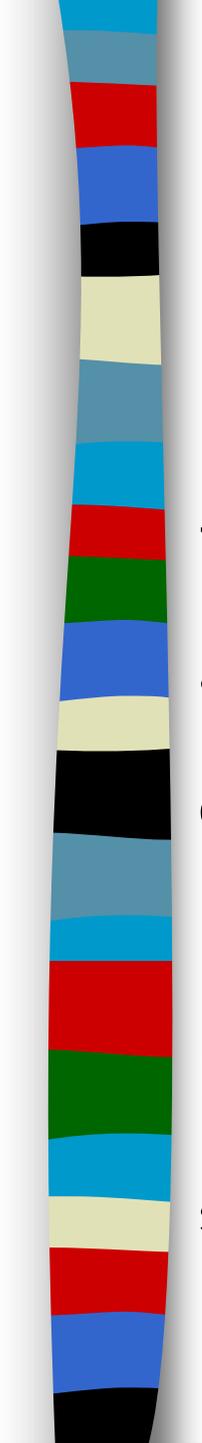
Le risorse organizzative

- fondi dedicati (Legge 440/97)
- spazi
- orari
- materiali e sussidi



Le risorse didattiche

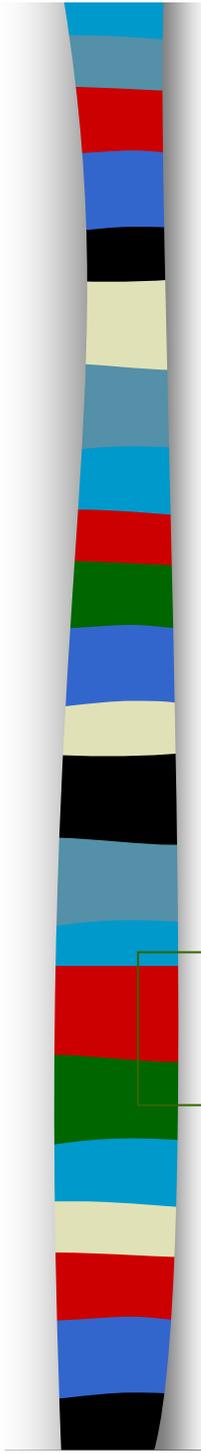
- il Piano Educativo Individualizzato
- la progettazione integrata
- la valutazione formativa
- la continuità e l'accoglienza



La riflessione professionale e culturale

Problematiche aperte dalla presenza di alunni disabili:

- **le modalità di mediazione didattica correnti (lezione frontale, verifiche, interrogazioni...) non sono adeguate**
- **gli spazi normali (aula, corridoi, palestra...) non sono adeguati**
- **la divisione delle responsabilità e la mancata collaborazione creano problemi**
- **se non c'è coinvolgimento, si sprecono le risorse professionali presenti**
- **il mancato coinvolgimento delle famiglie vanifica l'azione della scuola**
- **la mancata collaborazione con l'ASL e con gli altri soggetti crea frammentazione degli interventi**
-



E quindi:

- **Flessibilità didattica e organizzativa per rispondere ai bisogni specifici**
- **Corresponsabilità di tutti i docenti, curricolari e di sostegno e coinvolgimento attivo delle altre figure, valorizzazione delle professionalità**
- **Rapporti positivi con le famiglie**
- **Collaborazione interistituzionale (Accordi di programma)**

se non si attiva questo processo, i percorsi formativi rimangono separati e non avviene l'integrazione

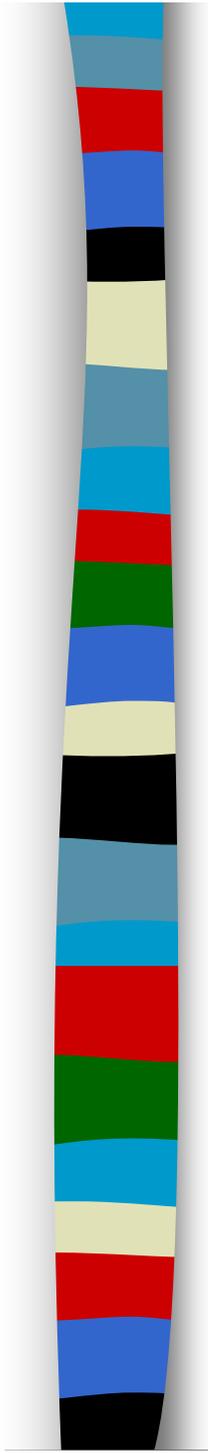


L'integrazione come risorsa

Riassumendo, l'integrazione degli alunni disabili, a partire dal 1971, ha prodotto profondi cambiamenti per la scuola di tutti a diversi livelli:

- **culturale: cultura dell'accoglienza e dell'integrazione invece che cultura della separazione; cultura della collaborazione tra pari invece che cultura della competitività esasperata**
- **professionale: corresponsabilità e collaborazione tra docenti e con altre figure professionali**

- 
- **progettuale: proiezione verso il progetto di vita**
 - **didattico: attenzione ai bisogni individuali degli alunni, progettazione mirata, obiettivi cognitivi, di relazione, di autonomia, strategie didattiche differenziate (strumenti e materiali per le difficoltà di apprendimento), valutazione formativa e sommativa**
 - **nei rapporti con le famiglie: la famiglia come partner, non come utente o come cliente**
 - **nei rapporti con il territorio: interistituzionalità e attenzione all'ecosistema educativo**



Problemi aperti

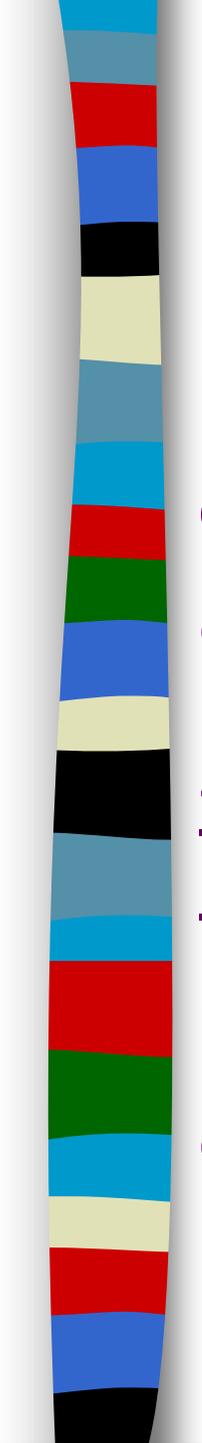
- **manca di docenti di sostegno specializzati e stabili**
- **tendenza alla delega dei processi di integrazione al docente di sostegno e all'assistente ad personam**
- **difficoltà nei rapporti interistituzionali per carenza di personale**
- **poca progettualità rispetto alla vita adulta**
- **carenza di integrazione a livello sociale**
- **in generale, calo dell'attenzione e del "presidio" sulle tematiche dell'integrazione**



5. Compito per il lavoro di gruppo

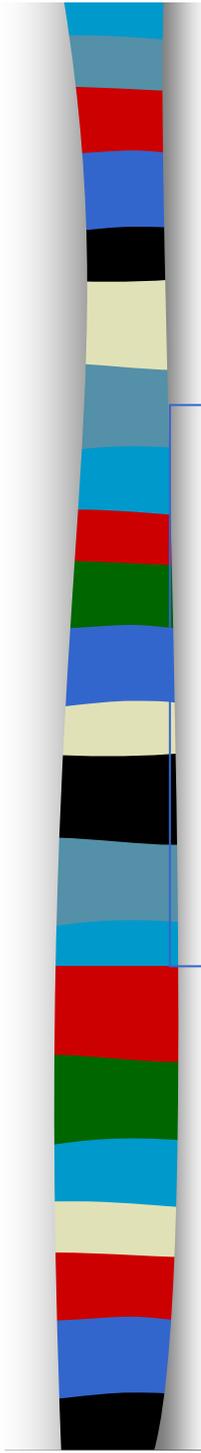
Possibili tracce di discussione

a. confronto sulla domanda: cosa significa per me l'affermazione "l'alunno disabile è una risorsa per la scuola"? Cosa mi dice la mia esperienza? Ritrovo i contributi della lezione?



b. costruzione di una griglia di osservazione per l'analisi del contesto del tirocinio, utilizzando anche le voci emerse dal contributo teorico.

C. riflessione sul proprio ruolo professionale utilizzando un gioco: una buona ragione per fare l'assistente specialista, una buona ragione per non fare l'assistente specialista; preparazione di domande per la lezione su ruoli e compiti dei diversi attori dell'integrazione



Buone ragioni

*Una buona
ragione per fare
l'assistente
specialista*

.....

.....

*Una buona
ragione per non
fare*

*l'assistente
specialista*

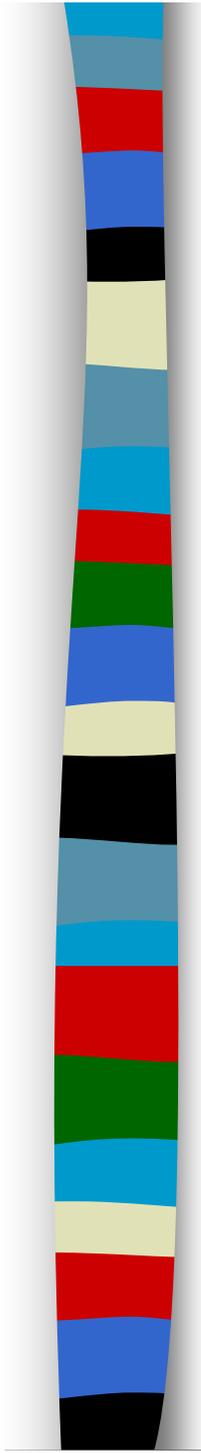
.....

.....



Un primo contributo: la figura dell'assistente ... (ma come si chiama?)

- *dipende dall'Amministrazione comunale (personale del Comune o della Cooperativa con appalto)*
- *è assegnato su indicazione dell'ASL*
- *è assegnato al singolo alunno*
- *ha il compito di collaborare per raggiungere gli obiettivi di autonomia e di socializzazione*



Caratteristiche:

- *profilo professionale complesso*
- *figura "al crocevia" di molti rapporti*
- *sta con i ragazzi disabili per molto tempo*
- *ha compiti non sempre chiari (la norma non li specifica bene)*
- *può verificarsi un rapporto conflittuale con il mondo della scuola*

Il personale assistente per l'autonomia e la comunicazione nell'Accordo Quadro della Provincia di Brescia 2004 - 2009

